

SAVONA

Asl, ripristinati i computer degli ospedali



L'Asl ha ripristinato tutti i servizi

Due giorni e mezzo di disagi, poi la svolta. È stato risolto nel pomeriggio di ieri il problema informatico che da mercoledì aveva paralizzato i computer dell'Asl savonese, trasformando l'attività degli ospedali e sul territorio in un calvario per medici e pazienti. Tutta colpa di un guasto elettrico, probabilmente un fulmine che si è abbattuto nella zona di Pietra e ha mandato in tilt il "cervellone" dell'Asl che si trova nel complesso del Santa Corona.

Ospedali in tilt, il “cervellone” è guarito

Dopo due giorni e mezzo di disagi, è stato sistemato il guasto tecnologico che aveva bloccato esami e refertazione

LUISABARBERIS
SAVONA

Due giorni e mezzo di disagi, poi la svolta. È stato risolto nel pomeriggio di ieri il problema informatico che da mercoledì aveva paralizzato i computer dell'Asl savonese, trasformando l'attività degli ospedali e sul territorio in un calvario per medici, personale sanitario e pazienti. Tutta colpa di un guasto elettrico, probabilmente un fulmine o comunque una conseguenza diretta del temporale che si è abbattuto nella zona di Pietra e che, nonostante la presenza dei gruppi di continuità, ha mandato in tilt il “cervellone” dell'Asl che si trova nel complesso del Santa Corona. Le conseguenze, più o meno importanti, si sono registrate un po' dappertutto, finché i tecnici sono riusciti a risolvere il guasto.

Secondo l'Asl il problema tecnologico non ha causato ritardi negli esami specialistici

«Tutti i sistemi sono in via di ripristino, in particolare sono già tornati operativi quelli a servizio del Pronto soccorso e dei medici di famiglia», ha chiarito ancora ieri l'azienda sanitaria. Già, perché le ripercussioni più gravi si erano registrate proprio nei Pronto soccorso: non riuscendo più a visualizzare cartelle cliniche, i posti letto disponibili e persino i pazienti in attesa di essere visitati, il personale ha sopperito alla tecnologia.

«Abbiamo fronteggiato un guasto senza precedenti – ha spiegato il direttore sanitario dell'Asl Luca Garra – La direzione medica si è attivata per fornire ai reparti di degenza e al pronto soccorso la modulistica cartacea di emergenza: verbali di ricovero, schede di terapia, d'anamnesi, il diario clinico e infermieristico, le lettere di di-

missioni. In contemporanea abbiamo chiamato il personale reperibile e abbiamo potenziato i turni, predisponendo un maggior numero di infermieri e oss proprio nei pronto soccorso e nei laboratori. Va chiarito che gli esami urgenti di laboratorio e tutte le prestazioni radiologiche sono state fatte: non si è bloccata l'attività, anche se c'è stato un rallentamento nella refertazione. La Radiologia oltretutto lavora con software dedicati».

I vertici dell'Asl hanno poi voluto ringraziare gli operatori, «Hanno garantito il servizio in condizioni di disagio. I sanitari al lavoro negli ospedali e sul territorio, applicando i protocolli previsti con disponibilità e senso di responsabilità, hanno assicurato la continuità assistenziale e mitigato il disagio dell'utenza». Poi Asl è entrata nel dettaglio dell'accaduto: «L'intervento dei tecnici è stato immediato e continuo, anche la notte. Alla risoluzione del problema hanno sempre lavorato circa 10 professionisti tra Sia (Sistema informatico aziendale, ndr) e fornitori esterni delle apparecchiature. La sezione software dedicata agli ambulatori è stata ripristinata nel primo giorno di intervento, il sistema dedicato alle cartelle cliniche ha richiesto un intervento più complesso e lungo, impegnando una parte di infrastrutture su cui sono già previsti interventi di ammodernamento tecnologico del sistema anche grazie ai fondi del Pnrr. I lavori partiranno già da quest'anno. Ora sono in corso da parte dell'ufficio tecnico gli approfondimenti per accertare quanto successo sull'impianto elettrico».

Il ritorno alla normalità ha portato una boccata di ossigeno anche sul territorio per medici di famiglia e pediatri, che sono tornati a emettere le ricette elettroniche. Da due giorni erano costretti a compilarle a mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il guasto al sistema informatico dell'Asl ha avuto ripercussioni anche sul Cupa per le prenotazioni

SAVONA. INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE BRUNETTO

Presentato il Protocollo Eras per accelerare le dimissioni

Migliorare il recupero dei pazienti sottoposti a un intervento chirurgico, diminuendo complicazioni e tempo di ricovero per i singoli, e allo stesso tempo accelerando le liste d'attesa per la collettività.

Sono gli obiettivi del «Protocollo Eras»: un nuovo progetto, che la Regione intende estendere in Liguria, ma che nel Savonese ha già radici profonde. Ieri è stato al centro di un importante convegno a Genova, su iniziativa del presidente della Commissione Sanità Brunello Brunetto, primo

firmatario dell'ordine del giorno approvato all'unanimità a maggio, che impegna la giunta a favorire l'adozione del protocollo per ricercare il benessere delle persone.

«Il lavoro è iniziato nel 1997 – spiega Brunetto, già primario dell'Anestesia e Rianimazione del San Paolo – Abbiamo incominciato a non dare più nulla per scontato rispetto ad abitudini chirurgiche e anestesologiche consolidate. Così è iniziato un nuovo percorso, che mette al primo posto le persone». Il protocollo

Eras racchiude varie regole che, se applicate scrupolosamente, portano benefici: in sostanza il paziente viene preso in carico ben prima dell'intervento chirurgico e viene seguito non solo dallo staff di anestesisti e chirurghi, ma da una squadra multidisciplinare (dietisti, fisioterapisti, ad esempio) che aiuta la persona ad arrivare nelle migliori condizioni all'intervento. La terapia del dolore inizia già durante l'operazione e in sala vengono applicate strategie e farmaci sempre meno pesanti, in mo-

do da evitare effetti collaterali come nausea o raffreddamento. «Un insieme di strategie mini-invasive per facilitare una ripresa rapida da parte del paziente operato – aggiunge Brunetto – Riducendo le complicazioni, si migliora il benessere della persona e si riducono i tempi di degenza e d'attesa per chi deve essere operato. Il protocollo Eras si rivolge alla chirurgia complessa, quasi sempre oncologica, ma oggi interventi che un tempo richiedevano 10-15 giorni di ricovero, possono essere fatti più velocemente e in modo meno impattante. A Savona avevamo già iniziato ad applicare queste regole, lo stesso avevamo fatto al San Martino, poi abbiamo dovuto fermarci per la pandemia. Ora abbiamo l'obbligo morale di ripartire». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA